Venerdì 7 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 188.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA

V.o

Dovesi sistemare un tronco della strada provinciale detta del Monte Croce, ed ecco che l'egregio ing. cav. Deputato Damiano Roviglio presenta ai Colleghi Consiglieri una accuratissima Relazione. In essa si richiamano i precedenti atti, da cui è provato come la Deputazione seppe sempre resistere ad aggravare di spese il bilancio, e che cedette soltanto davanti alla necessità ed allo stesso interesse della Provincia.

Il Deputato Roviglio, quale ingegnere competente, spiega con rara lucidezza la odierna convenienza di sistemare quel tronco stradale, e chiede al Consiglio:

a) di autorizzare la sistemazione del tronco della strada provinciale di Monte Croce dall'abitato di Chialina a Comeglians giusta la perizia 26 giugno 1896 dell'Ufficio tecnico provinciale, importante la spesa di lire 40,000;

b) di incaricare l'Ufficio tecnico a compilare tosto il progetto esecutivo da sottoporsi all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici per conseguire a suo tempo la rifusione di metà della spesa, a mente della Legge 30 maggio 1875, autorizzando, ove occorra, l'esecuzione d'urgenza dei lavori di sistemazione della tratta Tomasin, salvo di computare le somme dispendiate nell'importo della sistemazione totale per ottenere il rimborso della quota spettante allo Stato;

c) di dividere la spesa suddetta nei due esercizi 1897 e 1898, al qual fine nella parte passiva del bilancio 1897 sarà inscritta la somma di lire 20,000 e nell'attiva quella di lire 10,000 da rimborsarsi dallo Stato, con riserva di procedere ad analogo stanziamento nel bilancio del 1898;

d) di incaricare la Deputazione provinciale a compiere tutte le pratiche necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione.

—

Lo stesso Deputato cav. ing. Roviglio presenta, a nome della Deputazione, altra proposta ai Consiglieri colleghi, e questa concerne il rimborso, ai Comuni interessati, di due terzi della spesa per la manutenzione della strada Udine-S. Daniele, di cui venne riconosciuta la *provincialità*. E' a persuadere sulla convenienza del *rimborso*, cita, nella sua Relazione, deliberazioni precedenti, e con minuti conti e raffronti per ciaschedun Comune riguardo la lunghezza del percorso della strada, viene alle seguenti deduzioni, raccolte in un *ordine del giorno*:

«Il Consiglio provinciale di Udine confermando in massima la deliberazione 6 ottobre 1890 relativa alla rifusione ai Comuni interessati, di due terzi della spesa occorrente per la manutenzione delle tratte della strada Udine-S. Daniele percorrenti i rispettivi territorii, delibera di corrispondere annualmente ai Comuni una somma fissa complessiva di lire 2251 67, ripartita nel seguente modo:

Al Comune di Udine	L.	330.—
» di Pasian di Prato	»	106.67
» di Martignacco	»	615.33
» di Fagagna	»	738.—
» di Rive d'Arcano	»	138.—
» di S. Daniele	»	323.67

«Detto importo, che sarà stanziato annualmente in bilancio a partire dal 1897, verrà pagato ai singoli Comuni nei mesi di febbraio o marzo dell'anno successivo, dopochè l'Ufficio tecnico avrà dichiarato, in seguito a visita superlocale, che le rispettive tratte di strada si trovano in buono stato di manutenzione. Ove però qualche tronco fosse trovato in cattive condizioni, a cura dell'Ufficio tecnico sarà praticata una seconda visita nel mese di giugno, a spese dei Comuni negligenti, e la quota dell'anno precedente passerà fra le economie del bilancio provinciale se anche nel mese di giugno fosse constatato il cattivo stato di manutenzione di qualche tratto della strada».

—

C'è, tra le tante che abbiamo, una Commissione governativa per la pesca fluviale e lacuale anche in Friuli. Or questa Commissione ha domandato un sussidio alla Provincia, e l'onorevole Deputato cav. dottor Biasutti prega i Consiglieri Colleghi di assecondare quella domanda, con la seguente Relazione, che, per la forma meno serinio-cratica e per l'indole dell'argomento, può riescire intelligibile anche ai Lettori d'un Giornale politico.

«La piscicoltura è senza dubbio l'industria più abbandonata della nostra Provincia, e non solo assai pochi se ne curano, ma, quello che è peggio, perdura la guerra micidiale ed accanita contro dei pesci in tutte le stagioni dell'anno, compreso il periodo della frega, in cui questi, quasi stupidi e non curanti di sè, si riducono a compiere l'atto generativo nelle acque basse e tranquille.

E tale distruzione si fa impunemente, malgrado i rigori della Legge, ora con cartucce di dinamite, ora con sostanze venefiche, ora con calce, reti a varie forme, asciutte di fiumi, torrenti, canali, colpendo senza profitto anche i pesciolini novelli.

La mala consuetudine deriva principalmente dal fatto che prima della Legge 4 marzo 1877 non s'aveva tra noi disposizione che regolasse la pesca, che avesse impresso un rispetto nella nostra popolazione, ed altresì dalla trascuratezza degli agenti pubblici nel far punire i contravventori della Legge e del succesivo Regolamnto 15 maggio 1884.

È quindi fondato il generale lamento della diminuzione dei pesci delle nostre acque dolci, tanto che i mercati ne vanno affatto privi. Ed i gamberi stessi, già così abbondanti negli ultimi anni, erano quasi spariti e certo non meno per opera dell'uomo, che della epidemia che vuolsi abbia dominato.

Leggendo i lavori del compianto ed illustre prof. Pirona e la dotta ed esauriente monografia di recente pubblicata dal nostro valente prof. Tellini, si trova rilevata tutta la superficie acquicola della Provincia, si vedono ricordati i nostri corsi d'acqua, i laghi e gli stagni, e si desume che gli stessi si presterebbero egregiamente alla coltura dei pesci, vuoi per le condizioni meccaniche, fisiche, chimiche e biologiche, vuoi per l'ampia loro distribuzione nelle varie zone della nostra Provincia.

In questi lavori sono altresì descritti tutti i pesci che popolano le acque del Friuli e sono importanti e per varietà e per squisitezza di carne. Da tutto questo è dato impertanto di poter con sicurezza conchiudere che l'acquicoltura troverebbe in Provincia condizioni favorevoli al suo sviluppo, e che, se fosse razionalmente trattata, potrebbe dare buoni risultati.

Che fare impertanto per ripopolare le nostre acque? Noi non suggeriremo certamente di moltiplicare il numero dei pesci col promuoverne la fecondazione ed incubazione artificiale, operazione propria dei paesi più progrediti ed interessati dei nostri; ma ci pare sia facile cosa, ed anche doverosa, quella di raccogliere gli avannotti dove ce n'è in abbondanza, per tradurli laddove fanno difetto, e quella di proteggerli dappoi.

Della pesca in Friuli, oltre al Pirona ed al Tellini sullodati, si occuparono già il Della Savia fin dal 1878, scrivendone nell'Annuario statistico, e il compianto nostro collega avv. Putelli considerandola principalmente come mezzo per migliorare la condizione alimentare nelle campagne.

Nè l'Associazione Agraria, vigile sempre ed operosa, si disinteressò di questo argomento, improcchè nel 1885 istituì una Commissione per opportuni studi e proposte, e così si ebbe una elaborata Relazione dell'egregio prof. cav. Petri, inserita nel numero 10 del Bullettino dell'Associazione medesima, ed alla quale per mancanza di mezzi non si potè finora dar corso.

Senonchè anche il Ministero di agricoltura si mosse, ed in base al R. Decreto 18 aprile 1886 nel 18 febbraio 1894 nominò anche in questa Provincia una Commissione composta del cav. marchese Fabio Mangilli, eletto poi presidente, e dei signori capitano G. Galeazzi, cav. Luigi Petri, cav. R. Olivotto e prof. A. Tellini coll'incarico di rilevare lo stato della pesca fluviale e lacuale, suggerire il da farsi e coadiuvarlo nell'opera sua. Questi signori si posero tosto all'opera colla competenza ed alacrità che li distinguono, e sono molte le notizie raccolte ed il materiale approntato. Ma ad esplicare e rendere utile il programma prestabilito occorre danaro. Abbiamo detto che sono due i modi di promuovere il miglioramento della piscicoltura; introdurre avannotti nelle acque che ne sono mancanti e proteggere i pesci coll'esatta osservanza della Legge. Al primo provvide in parte e provvederà il Governo, il quale accordò anche una sovvenzione a principio, ma ora rifiutasi di continuare. Ond'è che la Commissione accennata coll'istanza 21 aprile decorso sollecitò un sussidio dalla Provincia, onde avere i mezzi per portare, da un lato, con opportuni manifesti, a conoscenza del Pubblico la Legge ed il Regolamento summentovati che sono quasi generalmente ignorati, e dall'altro per diffondere utili istruzioni e stimolare con premi gli agenti di vigilanza a far rispettare la Legge ed il Regolamento.

A Venezia e in Lombardia si sono costituite delle private Società aquicole, le quali ebbero risultati utilissimi da questo sistema perchè appunto il rimedio primo sta nell'impedire efficacemente la distruzione dei pesci nelle epoche dalla Legge fissate e nel proibire certi mezzi di pesca troppo micidiali.

La vostra Deputazione, chiamata a pronunciarsi sull'istanza ed a farvi una proposta, trovò giustificata la domanda e dall'importanza dell'industria e dalla necessità di sollevarla dalle miserrime condizioni in cui si trova. Il palleggiarsi, massime negli attuali momenti, l'obbligo del concorso tra Governo e Provincia era opera sterile e priva di qualsiasi successo, e mirando a raggiungere lo scopo, essa fece buon viso all'istanza ricordata e pertanto Vi invita a votare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, letta la Re«lazione 13 luglio 1896 della Deputa«zione provinciale, accorda lire 300 per «una volta tanto alla Commissione go«vernativa per la piscicoltura, quale «sussidio all'attuazione del suo pro«gramma».

Un brigantino colato a fondo.

Un piroscafo misterioso.

Al 30 luglio il brigantino *Maria Angelica*, carico di vino, lasciò Napoli diretto a Civitavecchia.

Nella sera di martedì per mancanza di vento si è fermato all'altezza della punta di Fiumara Grande. Improvvisamente un piroscafo nero con fumaiuolo nero, nonostante le grida d'allarme e il suono di corno emessi dal brigantino, lo investì. Il brigantino riportò dall'urto una falla enorme al fianco destro. L'equipaggio si salvò, ma il brigantino si è affondato.

Il piroscafo a tutto vapore sparì.

Il capitano del brigantino udì i marinai del misterioso piroscafo parlare una lingua a lui sconosciuta. Non si vide alcuna bandiera; si dubita che il piroscafo sia svedese o danese.

L'equipaggio del bastimento in uno stato miserevole si è raccolto a Fiumicino. Subito si è spedito rapporto al Ministero della marina e si telegrafò a tutti i porti per scoprire il piroscafo, che contro tutte le leggi dell'umanità non diede alcun aiuto ai naufraghi.

Il brigantino e il carico erano assicurati. Le autorità indagano.

Cronaca Provinciale.

Il ciclone di iermattina.

Raccogliamo qui sotto, come ci vengono mandate o troviamo in altri giornali, le notizie intorno all'uragano violentissimo di iermattina.

Pare che abbia incominciato nella Lombardia, ove infatti si ebbe, mercoledì, una serata temporalesca.

A Treviso, il temporale aveva già assunto tutta la gravità di un ciclone. Scoppiò verso le due e mezza circa, a nord est della città; un quarto d'ora dopo, circa, era sopra Sacile, donde lo possiamo seguire tappa per tappa, fino a Gorizia. Ci mancano però ancora notizie dai paesi fra Trivignano-Rosazzo e Cormons Gorizia Gradisca.

—

Treviso. — *6 agosto.* — Il vento fortissimo sradicò delle piante, fuori porta Mazzini e di porta Cavour, alcune delle quali perfino di 50 centimetri di diametro nel tronco. Spazzò alcuni degli annosi platani dei passeggi, danneggiandone molti altri. In città il vento fece cadere tegole, pezzi di cornicioni e qualche camino.

In piazza Mazzini, l'impalcatura attorno la fontana fu sollevata e portata in via dell'Arsenale.

Molti giardini, specialmente nelle ville di S. Maria Del Rovere e Fiera, vennero danneggiati. Un grosso albero fu sradicato nel giardino Felissent, in Pescheria, producendo danni ad una casa.

Giungono notizie di grandinate desolatorie ad Asolo, Spresiano, Conegliano, Vittorio, Francenigo e Lutrone.

Il temporale, prima d'arrivare sul nostro capo, turbò gli accampamenti di Cornuda e paesi vicini; molte tende furono divelte e i poveri soldati dovettero accatastarsi sotto quelle rimaste in piedi; dei cavalli terrorizzati, spezzati i freni, percorrevano il campo, senza però causar disgrazie.

Sacile. — *6 agosto.* — Questa notte, alle 2.45, scatenavasi in questa città e nelle limitrofe campagne un temporale furiosissimo. La grandine, accompagnata da un vento impetuoso, produsse danni considerevoli, specialmente nelle vigne di Caneva, che promettevano abbondante raccolto. In città non si ha a lamentare serii guai: — l'atterramento dell'antenna in Piazza Plebiscito, la rottura di qualche fanale e di molti vetri e null'altro, fortunatamente.

Fiume di Pordenone. — *6 agosto.* — Questa notte, circa le 3, si scatenò un terribile temporale, accompagnato da impetuosissimo vento e da fitta grandine. In sola mezza ora, distrusse totalmente le nostre ubertose campagne!.

È doloroso vedere questa mattina sradicate piante colossali e ridotti i nostri campi allo stato di pieno inverno. Anche i fabbricati ebbero danni, e non poca fu la paura degli abitanti.

Pordenone. — *6 Agosto.* — *(B.)* — Pur troppo, questa mattina alle 3 imperversò anche qui un temporale con

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

La notte si dissipa a poco a poco, e spunta il giorno. Rari passi risuonano sull'asfalto del marciapiede; la città addormentata si ridesta alle prime luci dell'aurora; tutto un piccolo mondo di lavoratori comincia ad agitarsi: spazzini e cenciajuoli; gli uni appoggiati sulla loro scopa aspirando con piacere l'aria fresca del mattino prima di porsi al lavoro; gli altri cercando già fra i detriti gettati durante la notte, finchè le guardie di città cominciano il loro servizio, gravi e silenziose.

Il cocchiere della signora de la Roche aveva aperto la cancellata del palazzo, e vi si appoggiava prendendo il fresco per dissipare la penosa impressione provata al cospetto del cadavere di colui ch'egli aveva condotto tanto di sovente in vettura, quando un'agente di polizia gli passò dappresso.

— Ah, ah! signor Pietro, disse quest'ultimo, voi respirate l'aria buona!

— Sì, come voi vedete.

— E in fede mia voi sembrate averne anche bisogno. Voi non siete voi, questa mattina.

— Oh, se sapeste quel che è accaduto...

— Qui?... In questa casa?...

— Ma sì..

— To!... Che è dunque avvenuto?

— Un suicidio,

— Un suicidio! sclamò l'agente con un soprassalto... Ma che cosa mai mi dite voi?

— La verità. Il signor Zamelec si è ucciso con un colpo di revolver.

— Dovete avvisarne il commissario di polizia. E' il vostro dovere, Pietro.

— Non oserei farlo senza l'autorizzazione della signora.

— Bisogna dirle che ciò è indispensabile.

— Vado a parlarne prima al di lei fratello. Il signor Giorgio si trovava presente quando il fatto avvenne, e perciò...

— Ah, si trovava presente? ma allora egli potrà dire...

— Naturalmente, meglio di ogni altro...

— Ah, egli vide e non potè impedire la cosa?

— Pare di no.

— E' singolare! In ogni modo bisogna incominciar sempre col far la dichiarazione. Fra un'istante l'ufficio del Commissario sarà aperto. Faccio un giro e tornerò a prendervi.

E lieto dell'avvenimento che rompeva così per tempo la monotomia del suo servizio, l'agente si allontanò.

Il cocchiere rientrò in casa, e presentatosi al fratello della signora de la Roche, ripetè a questi il colloquio precedente, spiegandogli la necessità di attenersi all'avviso della guardia.

Giorgio il comprese ed autorizzò Pietro a seguire l'agente che si recava dal commissario onde fargli parte di quel che era avvenuto.

XXXI.

Il commissario era un uomo sulla cinquantina, che aveva sempre mostrato desiderio nella sua carriera già lunga, di dar prova del suo zelo ai capi, in vista di un'avanzamento.

Per ciò egli si era augurato mai sempre, che una occasione favorevole si presentasse per mettersi in vista.

Fatalmente però, l'occasione non si era presentata ancora. Ben venti volte aveva egli creduto afferrarla, e però quando stava per felicitarsi di aver posto il dito su di una causa celebre, la causa si riduceva sempre ad un semplice affare di Polizia correzionale, se non finiva poi col porre in libertà i presunti colpevoli. Mai il mezzo di giungere fino alla Corte d'Assise, di veder il suo nome citato nei giornali.

No, mai il signor commissario aveva avuto il conforto di leggere nella Gazzetta dei Tribunali un elogio al suo indirizzo, e tuttavia non disperava ancora.

Egli ripeteva a sè stesso, per consolarsi, che bastava solo un momento per incontrare ciò che desiderava con tanto ardore, dimenticando, che una volta, poco mancò non cadesse in disgrazia, per avere con poca accortezza ordinato l'arresto di un ragguardevole personaggio, nel quale aveva voluto per forza ravvisare un delinquente.

Ma quella poco felice avventura non l'aveva però corretto. Egli aspettava sempre il suo momento.

In quel giorno era appena giunto al suo ufficio, e stava per insediarsi nel suo gabinetto, quando il segretario entrò.

— Che c'è dunque, Atanasio? chiese il funzionario sorpreso.

— Signor Commissario, si tratta di constatare un suicidio!...

— Ma, signor Commissario..

— Sta bene, sta bene, disse egli, mutando improvvisamente di parere.

E fra sè e sè:

— Un suicidio! Ma chi lo prova poi? E perchè non un delitto?...

E penetrato dell'idea di trovarsi in presenza di un dramma misterioso, giubilante al pensiero di aver sotto mano forse l'occasione tanto cercata, di mostrar in viva luce ai suoi rivali, ai suoi colleghi, l'alta sua capacità, fece venir un fiacre, e poscia, accompagnato da una guardia e dal cocchiere si recò in tutta fretta al palazzo della signora de la Roche.

Smontando dalla vettura, tuttavia non si avanzò...

Egli provava il bisogno di respirare un po' liberamente, prima di varcar la soglia di quella dimora... Si sentiva in preda ad un'emozione pensando al nobile compito che forse gli incombeva...

Infine si decise a suonare. La cancellata si aprì. Seguito dall'agente e dal servo, attraversò il giardino e penetrò nell'interno della casa.

Giorgio, preparato a quella visita, l'attendeva di pie' fermo, ma Emilia tremava senza sapere il perchè... I poliziotti le avevano mai sempre inspirato paura, e benchè sapeva ch'essi sono posti a salvaguardia della società, non li amava punto. Come abbiamo detto, le facevano paura.

La signora de la Roche che li detestava forse ancora di più, si era ritirata nella sua camera. Del resto, ella sarebbe stata incapace di dare la menoma informazione su ciò che era accaduto. Assalita da una crisi nervosa dovuta all'emozione troppo viva, provata, e calmatasi poco a poco, mercè l'assistenza della sorella, ella era caduta in uno stato di atonia, di incoscienza, da confondersi quasi con l'inebetimento, da cui non usciva che per abbandonarsi a degli eccessi di furore e di disperazione.

Si sarebbe detto che la sua ragione avesse subita tale una scossa, da cui non avrebbe dovuto più rimettersi.

Ella guardava talvolta in volto la sorella con tale espressione che faceva pena a vedersi.

Quando udì delle voci nell'anticamera, ed entrar gente nella stanza vicina, ebbe uno sguardo pieno di stupore, e parve con esso come interrogare Emilia; ma poichè questa, tacevasi, lasciò ricader la testa sul guanciale e chiuse gli occhi.

(Continua.)

pioggia e grandine e furioso vento, da non ricordare l'eguale.

Tanto qui che da notizie del circondario, i danni recati alle campagne sono enormi.

Anche nel pomeriggio d'oggi si ripetè con minor violenza però e meno durata, un temporale. Poveri possidenti, così aggravati d'imposte!

(*Da altra corrispondenza*). — Preceduta da un rumore sordo e da un continuo scoppio d'elettricità, la bufera fece balzar tutti da letto. Il vento impetuoso atterrò alberi e scoperchiò case, e la grandine desolatoria distrusse gran parte del promettente raccolto; in qualche località la distruzione è totale. Pordenone fu devastato nella parte superiore, sul versante dei monti: risparmiato alquanto nella bassa.

Da quasi tutto il circondario giungono notizie di danni enormi, incalcolabili.

Lestizza. — Il ciclone si lasciò addietro una vera desolazione. Per le vie, ne' cortili, tegole, calcinacci, vetri spezzati, rami d'alberi, legname. Nella corte dell'ing. Morelli, venne sradicato un superbo noce, il quale a stento tre uomini con le braccia distese potevano circondare! Anche n[ell]a campagna, numerosi alberi spezzati, divelti.

Trivignano. — Durante l'infuriare dell'uragano, che qui incominciò verso le ore 3.30, vi fu un momento di panico terribile. Volarono molte tegole, venne atterrato qualche camino, spezzate e sradicate molte piante, distrutte le frutta ch'erano abbondanti. In qualche parte del Comune cadde anche la grandine.

Manzano. — L'uragano, scatenatosi verso le ore 3.30, cagionò immensi danni in tutta la campagna di Rosazzo, Oleis, Manzano, massime nei vigneti. La grandine unita al vento furiosissimo, danneggiò perfino i coperti. Nella sola abbazia di Rosazzo i guasti al coperto, ai camini, alle murature si calcolano in L. 300

Gorizia. — *6 agosto.* — Stanotte dopo le tre si scatenò nella nostra città un temporale con vento fortissimo, senza pioggia. Ci si dice invece che a Cormons grandinò.

Da Pordenone.

Per le grandi manovre. — *6 agosto.* — (*B*) — Il Municipio pubblicò un manifesto per avvisare chi si ritenesse danneggiato in causa delle manovre sulle località frequentate dalle truppe, della necessità di presentare un sollecito reclamo alla Commissione risiedente in Aviano; spirati gli otto giorno, nulli sarebbero i ricorsi.

Furto d'un orologio. — Sucesse il furto d'un orologio fra operai. Il ladro andò poscia a proporre il cambio con altro orologio all'egregio nostro maestro Adami Giovanni, che, fra altro, tiene anche un negozio d'orologieria. L'amico mio, maestro Adami, cosa naturalissima, trattò l'affare, come avrebbe fatto qualunque negoziante, e con quella onestà che ormai da anni gli è riconosciuta. Lo scambio venne fatto a pari prezzo, salvo il pagamento d'una collotta superiore, se l'orologio andasse bene. Il ladro, che si trova in carcere, tutto confessò. Non vorrei che per tal fatto ne venisse alcuna censura all'egregio amico, pel solo atto del suo commercio.

Musica. — Domani sera la nostra banda cittadina suonerà in Piazza Centrale. Eccovi il programma:

1. Marcia	N. N.
2. Omaggio a Bettini	Mercadante
3. Finale II « Aida »	Verdi
4. Valzer	Farbach
5. Fantasia « Roberto il Diavolo »	Mayerbeer
6. Pout-pouri « Venditori d'uccelli »	Zeller

La memoria dei cavalli. — Mi si dice che un miniscalco di qui, il quale aveva un cavallo indomabile, lo provò a tiro, e sapendolo proveniente dall'esercito, lo provò a sella. Però, alle manovre, l'indocile animale, udendo la tromba, corse nelle file dei suoi compagni... con il miniscalco in sella!.. Ecco un... soldato per forza, in quel momento!

Da Clauzetto.

Protesta. — *5 agosto.* — Nella corrispondenza da Clauzetto 30 luglio p. p. inserita nel N.o 182 ove si parla di una contravvenzione per oggetto di Dazio Consumo, si accenna che una figlia della M. P. sia diventata pazza.

Fino ad un certo punto si può compatire un corrispondente se per animosità contro le Autorità locali crede di porle in ridicolo; — ma quando per arrivare a ciò si compromette l'onore, il decoro e l'interesse e di conseguenza anche l'avvenire di una giovine, la quale nella vertenza vi entra come Pilato nel Credo, chi è animato da umani sentimenti deve protestare contro simili bassezze.

Ed io, nella qualità di zio di questa giovine, rilevo l'insinuazione; e facendo eco a tutti i bene pensanti che disapprovarono questo vil modo di procedere, invito il corrispondente, se è capace, a giustificarsi col produrre legali documenti, od in caso contrario a disdirsi.

Obbligatissimo

Del Missier Domenico detto De Giulio

Perito.

Da Premariacco.

Ragazzo disgraziato. — L'altro giorno, sulla strada fra San Mauro e Premariacco, il figlio di certo Giuseppe Saccavini, di otto anni, che stava seduto sopra il carro guidato dal padre e carico di grano; cadde, e andò a finire fra le ruote. Rimase gravemente ferito ad una gamba.

Da Tricesimo.

Il mercato dei suini sospeso. — *6 agosto.* — In seguito alla diffusione di una malattia infettiva nei suini, d'ordine del Municipio viene sospeso, sino a nuovo ordine il mercato dei majali che ha luogo in questo Comune il primo lunedì ed il terzo martedì di ogni mese.

Resta però in vigore il mercato per gli animali bovini ed ovini.

Da Cervignano.

Festa religiosa. — Domenica, nella nostra Chiesa parrocchiale, verrà inaugurato il nuovo organo — lavoro dell'omai notissimo e apprezzatissimo costruttore signor Zanini di Camino di Codroipo.

A dare il collaudo vennero chiamati i maestri Franz della vostra città e Tomadini di Gorizia.

Vi riferirò l'esito della inaugurazione, la quale certo tornerà di onore al valente Zanini, specialista in fatto di organi liturgici.

Da Gorizia.

Pozzi artesiani. A Versa, mercè la coraggiosa intraprendenza di quel podestà signor de Ciaricini, sono incominciati i lavori di terebrazione per il rintracciamento di pozzi artesiani.

Il lavoro, interessantissimo per tutto il Gradiscano, viene eseguito dalla ditta Giulio Thiele di Osseg (Boemia) e sopraluogo vi si trovano in lavoro le macchine perforatrici, sistema perfezionato.

Gli apparati raggiungeranno una profondità massima di metri 150; però si spera di trovare la sorgente molto prima.

La regolazione del torrente Versa. Per iniziativa dell'autorità politica di Gradisca giornalmente vengono tenute conferenze e studii nei singoli comuni interessati onde concretare il piano finanziario di quest'opera importante.

Chi è l'uccisore dello sloveno prepotente. Ecco in qual modo avvenne domenica sera il ferimento seguito da morte di quel Droc, prepotente sloveno, che vi narrai.

Giovanni Culot di San Rocco, falegname detto *Risela*, veniva in quella sera per la Via di San Pietro verso Gorizia, discorrendo con certa Maria Zigon, una ragazza di sua conoscenza, domestica presso una civile famiglia goriziana. Venivano discorrendo pacificamente, quando quel Droc, si pensò di andare di corsa verso i due, dando una gran spinta all'uno ed un pugno all'altra. Allora il Culot lo rincorse e pare che s'impegnasse una zuffa nella quale il goriziano estrasse un'arma da taglio e gl'inferse due colpi, lasciando poi l'arma nella ferita.

La ragazza intanto aveva proseguito a camminare verso la canonica. Raggiunta dal *Risela* questi le disse; « *Mi ha maltrattato e gli ho dato due colpi* »

La ragazza neppure lo credette; — ma il giorno appresso, udendo parlare dell'accaduto, se ne convinse. Andò dalla madre del giovane e questa rispose che non poteva creder ciò del suo Giovannin. Finalmente, martedì, quando si seppe che il Droc era morto, il Culot lasciò il lavoratorio, si recò a Strazig da suo padre, e inginocchiatoglisi dinanzi, confessò il fatto. Il povero uomo tanto se ne accorò che fu lì lì per isvenire. Poi, riavutosi, come il figlio ne lo pregava, lo accompagnò alla Polizia, dove il giovane spontaneamente andò a costituirsi prigioniero.

In seguito a ciò, lo Spazzapan — che era stato poco prima pur egli maltrattato dal Droc, venne tosto rilasciato in libertà.

Dal Culot si hanno le migliori informazioni: buono, d'indole eccellente.

Comunicato.

UNA PROTESTA.

Quando domenica 26 luglio a. c. dovetti cedere di fronte all'inqualificabile procedere della Presidenza del Veloce Club Veneziano, ho dichiarato di ritirarmi davanti alla forza; ma mi sono riservato il diritto di protestare, come protesto, contro la violenza e contro le ingiustizie commesse verso di mio figlio Gino.

Faccio appello ora a tutti i Velocipedisti Italiani, a quanti hanno sentimento di rettitudine e giustizia, onde giudichino, dopo ampia esposizione dei fatti, quanto scorretta e sconveniente sia stata la condotta della Presidenza del V. C. Veneziano, e quanto inefficace, irrisoria sia la tutela che la Unione Velocipedistica Italiana esercita a vantaggio dei suoi soci.

Espongo esattamente i fatti in base a documenti ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Il V. C. Veneziano indice pel 25 aprile a. c. un programma: (notisi, approvato dal sig. Dogliotti presidente della Comissione Sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana in data di Torino 7 aprile 1896): fra le altre corse, il Campionato Sociale per Dilottanti, riservato l'inscrizione ai soci iscritti da oltre tre mesi e che non abbiano mai preso parte a corse con premi in denaro.

La seconda parte di tale riserva non è ammissibile a termini del Regolamento dell'U. V. I.

Mio figlio ricorre perciò con lettera raccomandata alla Commissione Sportiva dell'U. di Torino, affermando il suo diritto di inscriversi in questa corsa, essendo classificato dilettante quantunque abbia preso parte (prima che si facesse la divisione tra professionisti e dilettanti) a corse con premi in denaro.

La Commissione Sportiva e per essa il sig. Dogliotti telegrafa il 22 aprile, trovar giusto il reclamo, rettificare programma Veloce Club Venezia ed autorizzare mio figlio ad inscriversi.

La Presidenza del V. C. Veneziano, di fronte al richiamo ai Regolamenti dell'Unione, non volendo ribellarsi all'Unione stessa, e d'altra parte non volendo che mio figlio prendesse parte alla gara di Campionato Sociale, per motivi probabilmente di soverchia predilezione per un corridore a priori designato quale vincitore e che troppo temeva mettersi in gara con Corridori superiori a Lui, escogitava la trovata di sospendere la Corsa, rimettendola ad epoca interminata, senza addurre alcun motivo e senza neppure avvertire i corridori inscritti. Il tempo scorre, ed io mi permetto di dirigere due lettere raccomandate alla Presidenza del V. C. di Venezia chiedendo quando il Campionato stesso sarebbe corso. Alle mie lettere la Presidenza non accorda neppure l'onore di un cenno di riscontro.

Ed ecco finalmente riapparire il Programma delle corse di beneficenza del giorno 26 luglio nel Ciclodromo del Lido, indette dal Veloce Club Veneziano; colla famosa Corsa di Campionato, colla solita irregolare riserva.

Ma questa volta il programma non ha, come non poteva avere, l'approvazione della Commissione Sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Il Veloce Club Veneziano appartiene all'U. V. I.; non può quindi indire Corse non approvate dall'Unione stessa.

Domando l'inscrizione di mio figlio alla Corsa stessa, ed il Presidente del V. C Veneziano mi risponde non poterla accettare, sotto lo specioso pretesto che il premio era riservato ai Soci Veneziani di Venezia. Dunque, se ancora socio da tre anni classificato dilettante e per confessione stessa del Veloce Club Veneziano di Venezia, perchè così lo ritenea fra gli inscritti di un'altra corsa del giorno stesso; malgrado la giusta protesta non gli si permette di correre.

Egli scrive al Presidente della Commissione sportiva dell'Unione, che gli telegrafa prima di chiedere schiarimenti a Venezia: poi insistendo, viene telegraficamente la minaccia si squalifica qualora prendesse parte a Corse non approvate dalla Commissione sportiva stessa.

Il giorno 26 alla Corsa di Campionato sociale presento mio figlio in Pista all'ora indicata; non gli si permette di correre.

Protesto altamente contro tale inesplicabile arbitrio, e non cedo che dinanzi alla forza armata, che m'impone di ritirarmi dalla Pista.

Ed ora pochi commenti, chè i fatti parlano chiaro e non abbisognano di illustrazione, troppo evidentemente questi dimostrando la partigianeria del V. C. Veneziano e l'imbelle condotta della Unione Velocipedistica Italiana.

Che la Presidenza del V. C. Veneziano desiderasse che il premio delle Patronesse avesse a restare in mano ad una persona piuttosto che ad altra, si può anche capire; ma in tal caso essa doveva fare un regalo e non stabilire un premio. Ma che per ottenere tale intento sopprima, senza alcun plausibile motivo, una corsa regolarmente indetta; che poi ricorra alla gherminella di non far approvare dall'Unione il suo secondo programma; ch'Essa infine, infischiandosi d'ogni regolare procedimento, risponda senza addurre ragione alcuna: nò perchè di no, come i bambini, sono tali atti da provocare il disgusto e la ribellione di quanti sentono dignità di uomini che non possono sottomettersi alla ridicola violenza degli eroi in diciottesimo del Club Veneziano. La trovata poi del Presidente fu davvero meschina, quando mi affermò che le dame Veneziane, offrendo il regalo, misero la condizione che il Campionato Sociale fosse corso da soli soci residenti in Venezia.

Vedremo ora se l'Unione squalificherà la Pista del Lido ed i Corridori che presero parte alle Corse da Lei approvate.

L'Unione che non sa e non può tutelare i diritti dei suoi soci, dimostra una volta di più quanto Essa non meriti di pretendere ancora a manipolare la direzione dello Sport Ciclistico. Se Essa badasse un po' più all'interesse ed al decoro dei suoi soci, anzichè perdersi in bisantine distinzioni, in inutili, sciocchi e barocchi Regolamenti, in vessazioni odiose contro la società, i soci, i Corridori, farebbe opera ben più utile e meritevole.

Ma tanto non è certo da sperare dalla crollante baracca Torinese; e questa ultima sua dimostrazione d'impotenza varrà ad affrettarne il desiderato scioglimento.

Meneghelli Riccardo

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 6 Ore 8 ant. Termometro 17.7
Min. Ap. notte 14.6 Barometro 745.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento N. E pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: massima 27 8 Minima 16.2
Media 22.59 acqua caduta

Bollettino astronomico

Agosto 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.59	leva ore	22.6
Passa al meridiano	12.12.20	tramonta	18.37
Tramonta. . .	19.36	età giorni	28

Temporali sopra temporali.

I disastrosi effetti del ciclone che si scatenò jermattina su tanta parte della nostra Provincia, segnando con la rovina una larga parte di essa con percorso da ovest a est; si fanno sempre più sensibili, nei paesi colpiti. Le strade, ancor jeri nel pomeriggio, erano in molti punti ingombre degli alberi abbattuti dall'uragano. (Vedi *Cronaca Provinciale*)

Ci si dice che un fulmine sia penetrato in una casa di Pasiano Schiavonesco, nella camera dove dormivano due fratellini. Già cominciava ad ardere il pagliericcio; quando alle grida dei maggiore, accorse la madre loro e potè estinguere il fuoco.

Un altro fulmine sarebbe jeri stesso caduto sul molino presso alle Grazie, nella nostra città: non causò danni.

—

Stanotte, fra le tre e le quattro, si ebbe nuovo temporale, con lampeggiamento continuo e fragorosi tuoni. Non si hanno però, almeno sinora, notizie di mal[a]nni.

Nella mattina, altri temporali minori, con pioggia ad intervalli.

Un pellegrinaggio religioso al Santuario delle Grazie.

Questo sarà un mese fortunato, per Udine; poichè oltre gli spettacoli — che hanno luogo nei giorni 9, 15 e 16 — vi richiamerà gente anche un pellegrinaggio religioso organizzato dal Comitato Diocesano, per solennizzare il venticinquesimo anniversario della incoronazione della B. V. delle Grazie; pellegrinaggio che avrà per meta appunto il Santuario delle Grazie nella nostra città.

Incaricato di ricevere le domande per le tessere è il cav. Ugo Loschi.

Il Comitato ottenne dalle ferrovie ribassi nei biglietti di andata e ritorno, per tutte le stazioni ferroviarie esistenti dalle varie linee della Provincia, e per Cormons; nonchè la validità dei biglietti per sei giorni, quindi dal giorno 22 corr. fino alla mezzanotte del 27.

L'imagine della Madonna verrà levata dall'altare nella domenica 23, alle ore nove, circa, e processionalmente portata in trionfo per i viali del Giardino, e quindi esposta sull'altare maggiore, donde verrà, nel domattina, solennemente riposta nel suo Altare.

Legato Bartolini.

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1896-1897.

Le istanze dovranno prodursi al locale Ufficio di Congregazione di Carità.

Colpo di sole fatale.

Jeri venne ricoverata al Civico Spedale, riparto maniaci, la guardia doganale Zanetti Sottero di Luigi, trentacinquenne, della brigata di San Giorgio di Nogaro. Egli sarebbe divenuto pazzo in seguito ad insolazione.

Per la malattia dei suini.

Il regio Prefetto ha vietato temporaneamente l'introduzione dei suini dalla Carintia e dai distretti a noi finitimi di Gorizia e di Gradisca.

I mercati di suini in Gemona, Tarcento ed altrove, furono sospesi, come dicemmo, continuandovisi soltanto quelli dei bovini.

Pare che la peste de' suini, nella nostra Provincia, dopo le energiche misure prese, tenda a diminuire.

Teatro Sociale.

Mercè le intelligenti ed assidue cure dell'ottimo maestro e direttore comm. Alessandro Pomè, e la bravura dei principali esecutori, tutto quello che si può desiderare, per una soddisfacentissima esecuzione della *Carmen*, è ormai a buon compimento.

Questa sera ha luogo la prova generale.

Domani, come fu annunciato, la prima rappresentazione.

Pochi sono che non gustarono la Nocera.

Il Tribunale in ferie.

Ecco il turno di servizio nel nostro Tribunale, durante le ferie che incominciano oggi:

Giudici in servizio, primo turno, da 7 agosto a 27 settembre.

Desenzani avv. Vincenzo vice Presidente; Bulfoni avv. Giovanni, Bragadin avv. Paolo, Ballico avv. Pietro, Goggioli avv. Giuseppe, Zanutta avv. Nicolò, giudici.

Giudici in ferie, nello stesso periodo di tempo:

De Caroli cav. Giovanni, Presidente; Fiorasi avv. Domenico, Delli Zotti avv. Giuseppe, Ovio Andrea, Biasoni Luigi, De Sabata Carlo, giudici.

Gratuito Patrocinio, primo turno, Ballico avv. Pietro il mercoledì.

Camera di Consiglio Penale, Desenzani avv. Vincenzo, V. Presidente; Bragadin avv. Paolo e Ballico avv. Pietro, giudici, sedute mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Incidenti avanti il V. Presidente e Giudici delegati il mercoledì.

Corte d'Assise Zanutta Nicolò e Goggioli Giuseppe, Giudici.

Giudici in servizio, secondo turno, da 9 settembre a 4 novembre.

De Caroli cav. Giovanni, Presidente; Fiorasi avv. Domenico, Delli Zotti avv. Giuseppe, Ovio avv. Andrea, Biasoni avv. Luigi, De Sabbata Carlo, giudici.

Giudici in ferie, durante lo stesso periodo.

Desenzani avv. Vincenzo, V. Presidente; Bulfoni avv. Giovanni, Bragadin avv. Paolo, Ballico avv. Pietro, Goggioli avv. Giuseppe, Zanutta avv. Nicolò, giudici.

Gratuito patrocinio, De Sabata avv. Carlo, il mercoledì di ogni settimana.

Camera Consiglio penale De Caroli cav. Giovanni Presidente.

Fiorasi Domenico e De Sabata Carlo giudici il mercoledì e venerdì.

Incidenti avanti il Presidente o Giudici delegati il mercoledì.

Corte d'Assise, Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi, giudici.

Udienze civili il martedì e sabato di ogni settimana.

Udienze penali il lunedì e giovedì di ogni settimana.

Colla China Migone la canizia
Si ritarda siccome la calvizia.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute 13 e 27 luglio 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

Espresse voto favorevole alla concessione alla ditta Volpe Malignani di derivare acqua dal Torrente Torre per forza motrice.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò di ricorrere al Ministero delle Finanze contro la liquidazione della tassa di manomorta a carico dell'amministrazione provinciale nella parte che si riferisce all'accertamento del reddito per gli orti annessi al Collegio Uccellis ed all'abitazione del R. Prefetto, nonchè per il prodotto dello sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade provinciali.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di maggio 1896 dalle quali risulta che a 30 aprile 1896 si trovano ricoverati N. 653 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 36 e ne uscirono 33 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovovano ricoverati N. 656 maniaci cioè 3 più che nel mese precedente, 9 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 31 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Non assunse a carico provinciale la spedalità in Belgrado (Serbia) del maniaco Molinaro Lorenzo di Forgaria.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. tre maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la continuazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio e la conseguente traduzione nel locale manicomio dei dementi Siban Giovanni fu Valentino di Cividale e Audreutti Maria di Coseano ora ricoverati nell'Ospitale di Trieste.

— Approvò in L. 0.91 la retta giornaliera per le maniache ricoverate durante il 1896 nel manicomio succursale di Gemona.

— Approvò una deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio degli Esposti relativa alla liquidazione della pensione agli impiegati già comuni coll'Ospitale.

— Dichiarò di non poter obbligare l'Ospizio degli Esposti ad accogliere una illegittima nata in Pordenone da donna suddita austriaca.

— Nominò una Commissione composta dei signori Deputati Ciconi, Concari e Renier coll'incarico di trattare colla Giunta Municipale di Udine circa i termini per la definizione in via ami-

chevole delle due pendenze relative alla competenza della spesa per i locali e pel materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo di Udine ed al rimborso delle imposte e tasse per il Collegio Uccellis.

— Autorizzò la rinnovazione dell'affittanza per un altro novennio dei locali ad uso Caserma dei RR Carabinieri delle stazioni di Clauzetto, Rivignano e Faedis.

— Approvò il collaudo dei lavori di riduzione ed adattamento del locale ex Folini a Caserma dei RR. Carabinieri di Udine con una spesa complessiva di L. 56116 89.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Ing. Antonio Rizzani assuntrice dei lavori di adattamento della Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Autorizzò la pubblicazione per le stampe di un'istruzione popolare compilata dal Veterinario provinciale Dr cav. G. B. Romano allo scopo di impedire possibilmente la diffusione di una malattia infettiva nei suini, che ha fatto testè comparsa anche nella nostra Provincia.

(Continua)

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 agosto a lire 107.50.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Una vittoria non dell'Africa.

Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazosa — e costa poco. 11.

Corso delle monete.

Fiorini 225. Marchi 132 25
Napoleoni 21.43 Sterline 26.85

VOCI DEL PUBBLICO

Alla Società operaia.

Egregio signor Direttore,

Permetta anche a me poche ultime parole.

L'articolista che *segue con vivo interesse tutto quanto* si fa dalla Società operaia, torna alla carica e vuol insistere nel biasimo per l'ufficio di consulenza istituito presso la detta Società. *Errare umanum est, sed perseverare diabolicum*, signor articolista.

La Società ha obbligo di pensare ai suoi soci i quali, oltrechè fruire dei diritti, soddisfano a dei doveri, e solo quando ad essi non si portino pregiudizio può pensare ad altri. A nulla vale trincerarsi dietro le dichiarazioni dei direttori e meno ancora dietro i precedenti (conferenze *pubbliche*, scuole operaie *pubbliche*, ufficio di collocamento *pubblico*), imperocchè l'articolista sa leggere ed interpretare lo statuto meglio di me, povero operaio ignorante, e perchè egli sa che le scuole d'arti e mestieri sono *pubbliche*, perchè vi concorre il Comune, la Camera di commercio e perfino il Governo; e l'ufficio di collocamento è *pubblico* per la semplice ragione che quando uno del pubblico fa ricerca di un operaio non si può escludere che siffatta ricerca torni a vantaggio di un socio disoccupato; o viceversa che un disoccupato non socio, non convenga ad un padrone di bottega o di laboratorio che faccia parte del sodalizio.

Per l'ufficio di consulenza la cosa è ben diversa e l'articolista, qualora non si avesse fissato nella sua prima idea, sarebbe certo il primo a riconoscerlo.

Io lascio giudicare al pubblico se il mio sia liberalismo vero od apocrifo, a fatti od a parole; parmi però di non errare affermando che il liberalismo dell'articolista va alquanto a ritroso del senso comune.

Veda, p. e., la Camera di lavoro di Milano e le altre del regno, che in fatto di liberalismo non possono essere sospette, hanno il loro ufficio di consulenza soltanto a beneficio dei soci.

Un socio dell'Operaia.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari avuti nella trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali con prezzi fermi nei granoni e con un lieve aumento nelle segale.

Lo stato delle campagne. In complesso, la stagione è normale.

I temporali e la grandine caduta non hanno danneggiato che poche località.

Le pioggie furono utilissime specialmente ai prati ed al mais, che dappertutto si presenta in ottime condizioni.

Frumento. Presentemente si trova in un periodo stazionario senza alcun risveglio nei prezzi.

La qualità del nuovo raccolto è bella; ma si lamenta in generale la mancanza di stagionatura, per modo che havvi un sensibile distacco di prezzo fra le qualità secche e quelle mancanti di essicatura.

Sempre in marcato ribasso il granoturco, e offerto colla massima insistenza senza trovare collocamento.

Pubblicazioni.

L'arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventesimo numero (Agosto) dell'*Arte Illustrata*, che contiene quadri stupendi fra cui uno superbo del pittore spagnolo Salinas che ha studio a Roma. E' intitolato *Pranzo di nozze in Spagna*. V'è anche la riproduzione della magnifica scoltura di Trentacoste: *Alla Fontana*, che ebbe il solo premio di scoltura a Torino e un Delizioso quadretto di Zingoni che ricorda l'epoca del Direttorio. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del ventesimo numero

Testo: Cronaca d'arte. — *Autarca*. L'arte nell'avvenire. — *Aldina Ajassa*. Al Potenza. — *Doris*. L'Anima di «Dafne». — *G. Lanzalone*. Semplice. — *Cesarina Lupati*, «Raphaela». — *Rocco Galdieri*. L'Idillio filiale. — *Giuseppe Lipparini*. Le Triadi. — *Enrico Meucci*. Sub frigidas umbras. — *Vico Rossari*. Ghirigori. — *Il fante di quadri*.

Le nostre incisioni.

Incisioni: *Domenico Trentacoste*. Alla fontana. — *Aurelio Zingoni*. Passeggiata sul Lungarno di Firenze all'epoca del Direttorio — *P. Salinas*. Pranzo di nozze in Spagna. — — *Giulio Branca*. Ave Maria.

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. - L. 5.50 al semestre. - L. 3 al trimestre. — All'Estero; L. 12 all'anno. - L. 6.50 al semestre. - L. 3.50 al trimeste.

Incidenti e incidentini.

Trieste, 6 agosto.

Un tris impedito. — Iersera, al Giardino pubblico, al concerto della Banda cittadina, l'*Inno all'Istria* del maestro Giorgieri, fu salutato con un fragoroso clamore di applausi; era un'imponente, grandiosa ovazione alla musica dedicata a quell'Istria diletta, che, anche in questi giorni, diè sì bella prova di forte e caldo patriotismo. Il pezzo, fra insistenti, entusiastici applausi, fu sonato due volte, e lo sarebbe stato anche la terza, se l'ufficiale di polizia Hassek non fosse salito sul palco a vietare la seconda replica. Perciò il bravo maestro Pian fece attaccare le marziali note dell'*Inno a San Giusto*. Allora, fu addirittura una frenesia. Il pubblico in piedi batteva le mani e gridava: *Evviva!* in un'acclamazione calorosa, interminabile. Si chiese insistentemente il *bis* anche di questo pezzo, ma la banda cittadina rispose intonando una marcia ginnastica. Al concerto, assistevano molti i. r. funzionari di polizia, tanto in uniforme quanto in borghese.

Per reato di stampa. — Ieri il sig. L. E. Nigris, già redattore responsabile dell'*Indipendente*, si costituiva in carcere, dovendo scontare la condanna ad un mese d'arresto per reato di stampa. Un gruppo di amici, dopo avergli offerto una bicchierata nell'osteria «Rusconi», lo accompagnò fino alla porta della prigione.

E adesso basta! — Un gruppo di rispettabilissimi e amati cittadini, quali l'illustre Attilio Hortis, il maestro Antonio Smareglia, lo scrittore Alberto Boccardi, i pittori Nordis, Scomparini, Lonza, ed altri artisti ed ammiratori furono verso la mezzanotte ad accompagnare fino al molo ed a salutare alla partenza l'illustre scultore prof. Antonio Dal Zotto. E lo acclamavano con le grida: *Viva Dal Zotto! viva l'arte Veneziana! viva Venezia!*, quando alcuni ispettori di polizia e guardie si frammischiarono ad essi come se si trattasse di procedere a qualche arresto, e un ispettore impose il silenzio con le parole: — *Adesso basta!*

Incendio colossale.

Da Badia Polesine giunge notizia telegrafica a Padova essersi colà incendiato il grande molino a vapore della ditta Emanuele Finzi.

Il danno si fa ascendere a lire quattrocentomila!

La Missione Werszowitz depredata?

Togliamo dal *Petit Provençal* il seguente telegramma datato da Roma:

«Corre voce che la carovana che prima era condotta da Werszowitz e dopo la morte di questi dall'abate Oudin, portante soccorsi ai prigionieri italiani in Abissinia, sia stata depredata dagli indigeni.

«L'abate Oudin sarebbe rientrato a Gibuti.»

Inutile aggiungere che tale notizia del *Petit Provençal* va accolta con la massima riserva, sopratutto perchè non è di provenienza diretta da Gibuti, ma viene da Roma, donde avrebbe già dovuto essere comunicata ai giornali italiani.

Non è soltanto in Italia che....

I telegrammi da Nuova York e da Chicago giunti ieri annunciano il fallimento della colossale Banca *Moore-Brothers*.

Questa potentissima Banca, che faceva grandi affari con tutti i maggiori centri finanziari degli Stati Uniti, è saltata per oltre cento milioni di lire di passivo netto!

I telegrammi americani segnalano la più viva impressione prodotta da questo *crak* e prevedono che esso avrà altre conseguenze.

Notizie telegrafiche.

Le sommosse nella Spagna

Barcellona, 6. Iernotte a Valenza 150 individui armati si riunirono in piazza. Accorse la polizia che al suo apparire fu presa a fucilate.

L'intento degli insorti era di sequestrare le autorità civili e militari all'uscita dal teatro Pizzarro e di proclamare la Repubblica nella regione.

Otto bande di insorti fuggono per la campagna, inseguite dalla cavalleria.

Bernardo Toledo, antico repubblicano, supposto capo dell'attuale movimento, si è riparato ad Orano.

Furono sequestrate armi e munizioni in parecchi domicilii.

La cospirazione è assai estesa. Otto degli arrestati confessarono che il movimento repubblicano è secondato da numerosi elementi.

Madrid, 6. Il Governo crede che il movimento rivoluzionario di Valenza sia provocato dai filibustieri, che vogliono ostacolare la partenza dei rinforzi per Cuba. S fecero quattordici arresti

Madrid, 6 Alcuni disordini avvennero a Ribadaira, provincia di Orense, ma dovuti soltanto alla questione del dazio consumo.

L'agonia della Sublime Porta.

Londra, 6. Il *Daily News* ha da Atene: Recentemente vi furono gravi conflitti tra gli insorti e le truppe turche a Dermikapu tra Salonicco e Skopia. Gli insorti rimasero vittoriosi. (1)

Roma, 6. L'onor. Brin ha disposto che tre navi da guerra si tengano pronte ad andare a Candia in caso che le Potenze europee vi mandassero le loro flotte.

Sofia, 6. L'*Agenzia Balcanica* annunzia che secondo dispacci pervenuti al Ministero della guerra domenica scorsa un distaccamento di truppe turche penetrò nel territorio bulgaro fra Haskeni e Hermanli presso il villaggio Urumkeni, dove vi è posto bulgaro, che fece cinque scariche contro il distaccamento il quale tosto si ritirò allorchè il posto bulgaro minacciò di fare fuoco.

Le truppe alle frontiere ricevettero ordine di respingere energicamente qualsiasi aggressione.

I circoli ufficiali sono contrariati da questi incidenti che possono eccitare l'opinione pubblica contro la Turchia.

(1) Nell'isola di Creta vi sarebbero 202,934 cristiani e 72,353 turchi.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite

Specialità della Ditta
ITALICO PIVA
UDINE
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
«Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno»

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

IN MARTIGNACCO

d'affittare Casa di civile abitazione con orto, tanto per la stagione autunnale come per tutto l'anno.

Per informazioni, rivolgersi alla Ditta Carlo Delser & F.lli di *Martignacco*.

Istituto Femminile Caldana
COLLEGIO CONVITTO
ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 1957.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde
Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00
Cataloghi gratis.

TOLMEZZO
è Stazione climatica alpina
per eccellenza.

Durante i mesi più caldi offre aria sana e fresca, temperatura costante, amenità di soggiorno, deliziosi dintorni, acqua ottima.

A breve distanza dalla ferrovia Pontebbana, dà i comodi di una città, e la quiete di una villa.

A Tolmezzo i forestieri possono trovare all'**Albergo delle Alpi**, di recente costrutto ed a nuovo interamente arredato, alloggio, trattamento, tutto a prezzi discretissimi. — Sotto ogni rapporto Tolmezzo è preferibile a molte Stazioni climatiche.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo* - *Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Tura cciol ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro
all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL E C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio si trova presso la FARMACIA GIROLAMI IN UDINE, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi venerdì 7 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla Vittoria — Filetto di bue all'italiana con crostoni — Petto di vitello ripieno alla borghese — Cutaccio di bue alla salsa vinaigrette — Triglie al piatto — Sfoglie fritte.

DOLCI.

Gateau all'Alkermes — Torta di mandorle — Rouleau al framboise.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Strasl. LE INSERZIONI

PREMIATO STABILIMENTO
DI ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
CAMILLO DUPRÈ e C. Bologna
Rappresentante della Ditta GIOVANNI CASTELLANI Farmacia Sant' Antonio, Verona

Le acque Minerali Artificiali della Ditta **Camillo Duprè e C.** hanno ottenuto un **vero plebiscito** da quella eletta schiera di **Clinici e Medici che largamente ne raccomandano l' uso e ne vantano i pregi.**

L' Acqua minerale artificiale di **Vichy ha completamente sostituite le omonime naturali in molte Cliniche, Ospedali e nell' uso privato,** meglio rispondendo per la sua azione fisiologica, come pure per la sua purezza.

Essa è giovevole nelle malattie **catarrali di stomaco, d' intestino e della vescica** ed è raccomandata nelle malattie di **fegato, nelle uremie, nelle calcolosi uriche ed epatiche**. — Per il suo gradevole sapore, ed altresì per il suo potere digestivo è preferita come acqua da tavola.

Sono pure raccomandate: l' Acqua **purgativa** uso Janos, **preferita pure per la sua efficacia** e per la tolleranza nell' organismo, la **Karlsbader, la Ferruginosa arsenicale, la Tettuccio, la Vals,** e tutte le altre come **al listino della Ditta che si spedisce GRATIS a richiesta.**

CERTIFICATI

Roma 1 gennaio 1895.

Chiarissimo sig. cav. Duprè

Io già conoscevo la importante ed utile industria che Ella ha iniziato e l'appoggio che giustamente le danno i colleghi di molte città d' Italia fra i quali ricordo l' illustre amico prof. Murri di Bologna e questo già basta e dimostrare l' efficacia delle sue Acque e a mettere la fiducia nell' animo degli altri Colleghi.

Io quindi dal canto mio farò tutto il possibile di propagarne l' uso e spero presto di poterle scrivere un attestato che possa unire agli altri documenti.

La prego di gradire gli auguri cordialissimi per la prosperità della sua industria e credermi con stima

Suo dev.mo

MARCHIAFAVA prof. cav. ETTORE

Verona 12 dicembre 1894.

Egregio Cavaliere,

Le sue Acque artificiali di Vichy per la loro bontà e per la loro squisitezza riuscirono talmente aggradevoli ai miei *ammalati di affezioni gastro enteriche, che io le preferisco ad altre simili.*

E' inutile perciò che Ella me le raccomandi giacchè le sue Acque minerali artificiali si raccomandano più che tutto per sè stesse.

Co tutta stima

Dott. BONUZZI PIETRO
Prof. Docente Patol. speciale Medica
R. Università di Padova

Bologna 9 gennaio 1894.

Gentilissimo sig. Duprè

. . . .

In Clinica *ho completamente sostituita alla vera Vichy la sua artificiale* e così faccio del Carlsbader e d' ora innanzi farò dei Janos e delle altre Acque che Ella così bene imita, con non lieve vantaggio economico.

Disponga sempre di me in quanto può che posso valere, e si abbia una cordiale stretta di mano.

Suo dev.mo

Prof. BOARI EMILIO
alla Clinica medica di Bologna

R. Univ. di Padova, 25 Dicembre 1894

Egregio Signore

Ho fatto uso io pure delle sue Acque minerali artificiali e ricordo avere lasciato memoria di ciò a' suoi rappresentanti in Padova, attestando di averle trovate utili e di compiacermi di potere ricorrere con confidenza all' industria nazionale.

Con rispetto

DE GIOVANNI comm. dott. ACHILLE
Direttore dell' Istit. di clinica Med. Gen.
Regia Università.

Verona 28 dicembre 1894.

Sig. cav. Pietro Duprè

Ho avuto molte occasioni per esperimentare il *buonissimo effetto delle sue Acque* minerali artificiali le quali sempre corrisposero tanto nei vari effetti come nell' essere gradevoli e tollerate sempre bene. Specialmente quelle uso Janos, trovai che possono perfettamente sostituire le naturali.

Con distinta stima mi pregio.

Dott. VITTORIO PATUZZI

Roma 23 gennaio 1894.

Onorevoli signori Duprè e C.

Ho ricevuto da loro direttami una cassa contenente bottiglie di Acque minerali artificiali. Ringrazio dell' avermi fatto apprezzare delle Acque minerali artificiali di *incontestabile utilità* nella pratica medica e che non trascurerò di prescrivere nei casi opportuni.

Gratissime al gusto nulla esse lasciano a desiderare.

Rinnovando i ringraziamenti mi dichiaro

Dev.mo

Dott. ANGELO CAPPARONI
Via Borgognona 12 p. 2.o

Rimini, 10 luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone *inferme di catarro dello stomaco e dell' intestino, l' Acqua di Vichy* artificiale del sig. *Camillo Duprè* di questa città e posso assicurare di avere ottenuti *ottimi effetti* tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliونsi avere dall' uso della vera Acqua Vichy.

Prof. AUGUSTO MURRI

Bologna 24 gennaio 1895.

Gentilissimo Sig. Duprè

Bevo quotidianamente la sua Acqua di Vichy e ciò faccio di buon grado perchè essa riesce graditissima al palato, e così *utile alla digestione da considerarla fra le migliori che l' industria produce.* Quando poi penso che per l' esame del bravissimo amico mio prof. Brazzola essa è anche priva di qualsiasi microrganismo patogeno, debbo concludere che Ella ha saputo raggiungere l' ideale dell' Acque artificiali; e che per i suoi caratteri chimici, per il beneficio che arreca *non è punto inferiore* a quelle che provengono dalle sorgenti naturali.

Sa sua benemerenza dunque è grande rispetto ai sofferenti, all' igione, all' industria e perciò io vivamente me ne congratulo con lei, e mi creda suo

Dev.mo

Prof. IGNAZIO dott. CANTALOMESSA

Mantova 1 giugno 1891.

Preg. sig. cav. Duprè

Ho fiducia che la S. V. I. vorrà rallegrarsi nell' imparare a conoscere un amico o per meglio dire *un ammiratore e propugnatore delle sue Acque artificiali,* giacchè varie spedizioni fatte nel Mantovano dalla sua fabbrica compresa quella al march. Di Bagno, di cui sono medico, sono dovute alle mie raccomandazioni.

Colla massima stima l' ossequio.

Obbligatissimo

Dott. LODI GIOVANNI
già primo Ass. alla Clin. Med. del p.f Murri.

Bologna 4 gennaio 1895.

Gentilissimo sig. Duprè

Le sue Acque minerali artificiali *sono di una fabbricazione eccellente,* ed io posso assicurarla che specialmente della sua Acqua artificiale di Vichy ho fatto uso trovandola gratissima.

Con tale convinzione pratica e sperimentale Ella può comprendere quale sia la raccomandazione che io posso fare ai miei clienti.

RUGGI prof. cav. GIUSEPPE

Bologna 1 gennaio 1894.

Egregio sig. Camillo Duprè,

Rammentando di aver avuto il piacere di fare la sua personale conoscenza in casa del comune amico dott. Secchi nella malaugurata circostanza della morte del di lui padre.

La ringrazio dell' assaggio che ella mi ha mandato, del resto io sapeva da lungo tempo che Lei aveva intrapresa la fabbricazione *di pregevolissime Acque minerali,* di cui ho prescritto più volte l' uso ai miei malati, specialmente dopo che Ella ha fatto l' impianto del deposito in questa città in Via Altabella.

Venendo a Rimini mi procurerò il piacere di venirla a riverire, compiendo anche il dovere di ringraziarla a viva voce.

Frattanto le faccio molti auguri per l' incominciato anno e lo saluto distintamente.

Suo dev.mo

Dott. ROMOLO ALBINI
Ispettore Sanitario Provinciale

Bologna 9 gennaio 1894.

Egregio sig. Duprè

Ho tardato a rispondere alla gentilissima sua del 29 dicembre u. s. perchè ho voluto poterle dire che ho sperimentate le sue Acque minerali artificiali e *le ho trovate ottime di efficacia grandissima,* percui sarò ben contento di prescriverle ai miei clienti.

Mi creda colla più distinta stima.

Suo dev.mo

Prof. dott. VINCENZO GOTTI

Bologna 31 dicembre 1893.

Preg. signore

. . . .

accertando che da un pezzo io consiglio sempre l' Acqua di Vichy artificiale molto lieto di incoraggiare, quanto posso l' industria delle acque minerali artificiali, fra le quali certamente quelle di sua fabbricazione *tengono un posto primo.*

Suo dev.mo

Pro. FRANCESCO RONCATI

Revere 30 dicembre 1894.

Preg. sig. cav. Duprè

Avendo già provate le sue Acque in parecchi casi, *le ho trovate di grande vantaggio e di beneficio negli infermi di catarro gastro intestinale,* e continuerò a consigliarle ad ogni occasione anche in avvenire.

Mi creda con distinta osservanza

Dev.

Dott. LUCIANO MONTECCHI

Mantova, 1 gennaio 1895.

Preg. Sig. cav. Camillo Duprè

Ho avuto più volte occasione di esperimentare nei miei ammalati l' Acqua di Vichy artificiale da Lei preparata, e la *trovai vantaggiosissima al pari di quella naturale* nelle varie forme di catarro gastrico intestinale.

La riverisco e colla massima stima mi abbia

Dev.

SACERDOTI dott. ANGELO

Bologna 31 dicembre 1894.

Preg. sig. Duprè

Da parecchi anni l' uso *con efficacia nelle affezioni catarrali dello stomaco.*

Non posso che plaudire all' idea di sostituire la Vichy italiana a quella d' oltralpe.

Suo dev.

PAZZI Dott. MUZIO
Medico Chirurgo Ostetrico

Verona 27 dicembre 1894.

Signor Camillo Duprè,

Devo dichiararle che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali *con ottimi risultati, che ho verificato anche in me stesso.*

MOSCONI dott. GIROLAMO

Verona 29 dicembre 1894.

Ill. signor cavaliere,

Non tralascierò di ordinare ai miei clienti le sue Acque minerali artificiali sterilizzate poichè da mesi avendole messe in pratica *non posso che lodarmene e massime nelle affezioni gastro intestinali e della vescica.*

Salutandola mi segno di Lei

Dev.mo

COLOGNATO dott. SCIPIONE

VENDITE. In **VERONA** all' ingrosso presso *Pasoli Francesco — G. De Stefani — Domenico Negri* succ., — *Antonio Bianchi* — ed al minuto presso tutte le altre Farmacie. — **Vicenza,** Francesco Rossi. **Padova,** Magazzino Cornelio. **Treviso,** Farmacia Zinetti. **Udine,** Comessatti. **Brescia,** Mazzoleni. **Mantova,** Libera e in tutte le Farmacie del Regno.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l' alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

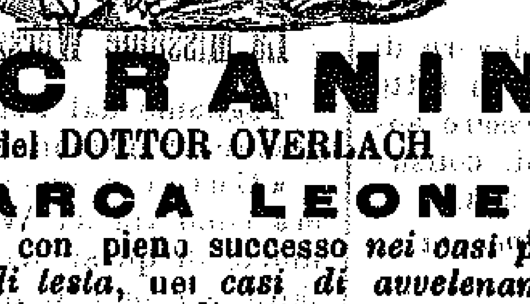
Recapito: Caffè Nuovo.

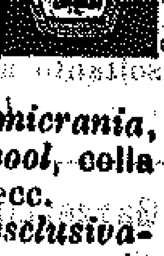
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Cogolo Francesco - Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.





MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania,* inoltre nei *dolori di testa,* nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool,* colla *Nicotina,* colla *Morfina,* nella *Neurastenia,* nell' *Influenza,* ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach,** *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco